



REPUBBLICA ITALIANA
LA CORTE DEI CONTI
SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA
composta dai magistrati:

Dott. Salvatore SFRECOLA	Presidente
Dott. Fulvio Maria LONGAVITA	Consigliere
Dott. Giuseppe TROCCOLI	Consigliere-relatore
Dott.ssa Beatrice MENICONI	Primo Referendario
Dott. Antonio DI STAZIO	Primo Referendario

nella Camera di consiglio del 17 luglio 2014

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3;

VISTO il T.U. delle leggi sull'ordinamento della Corte dei conti, approvato con R.D. 12 luglio 1934, n. 1214 e le successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali;



VISTA la deliberazione delle Sezioni riunite della Corte dei conti n. 14 del 16 giugno 2000 recante il regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della stessa Corte come modificata dalle delibere SS.RR. n. 2 del 3 luglio 2003, n. 1 del 17 dicembre 2004 e delibera del Consiglio di Presidenza n. 229/CP del 19 giugno 2008;

VISTO il D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, come convertito dalla legge n. 213 del 7 dicembre 2012 e s.m.i.;

VISTO il documento relativo alla "Programmazione dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per il 2014", approvato con Deliberazione n. 15 del 13 novembre 2013 dalle Sezioni Riunite in sede di controllo;

VISTA la deliberazione n. 2/2014/INPR del 23 gennaio 2014 di approvazione del programma dei controlli di questa Sezione per l'anno 2014;

VISTE le Linee guida per il referto semestrale dei Presidenti delle Province e dei Sindaci dei comuni con oltre 15.000 abitanti sulla regolarità della gestione amministrativa contabile, nonché sulla adeguatezza ed efficacia dei controlli interni ai sensi dell'art. 148 TUEL, approvate dalla Sezione delle Autonomie della Corte dei conti con deliberazione n. 4 dell'11 febbraio 2013, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n.57 dell'8 marzo 2013;

VISTA la nota prot. n. 24555 del 30 settembre 2013 del Sindaco del Comune di Città di Castello, con la quale è stato trasmesso il referto sulla regolarità della gestione e sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni (art. 148 TUEL) relativa al primo semestre 2013;

UDITO il Magistrato Istruttore, Cons. Giuseppe Troccoli;

Premesso

L'art. 148 del TUEL, come riformulato dall'art. 3, co. 1, lett. e) del D.L. n. 174/2012 (convertito dalla legge n. 213/2012), nella formulazione vigente al momento della sottoscrizione della relazione, dispone che "le sezioni regionali della Corte dei conti verificano, con cadenza semestrale, la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni ai fini del ri-



spetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun Ente locale. A tale fine, il Sindaco, relativamente ai Comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, o il Presidente della Provincia, avvalendosi del direttore generale, quando presente, o del segretario negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, trasmette semestralmente alla Sezione regionale di Controllo della Corte dei conti un referto sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni adottato, sulla base delle linee guida deliberate dalla sezione delle autonomie della Corte dei conti entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione; il referto è, altresì, inviato al presidente del consiglio comunale o provinciale”.

Le riferite disposizioni prevedono un nuovo strumento di valutazione, in corso d'esercizio, da parte delle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, della legittimità e regolarità delle gestioni, dedicando particolare attenzione, oltre che ai dati strettamente finanziari, al sistema dei controlli interni degli Enti locali.

Le finalità di fondo della nuova modalità di controllo prevista dall'art. 148 TUEL sono state individuate dalla Sezione per le Autonomie, nella citata deliberazione n. 4/2013, nei seguenti punti:

- verifica dell'adeguatezza funzionale e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni;
- valutazione degli strumenti diretti a verificare la coerenza dei risultati gestionali rispetto agli obiettivi programmati;
- verifica dell'osservanza dei principali vincoli normativi di carattere organizzativo, finanziario e contabile;
- rilevazione degli eventuali scostamenti dagli obiettivi di finanza pubblica;
- monitoraggio in corso d'anno degli effetti prodotti in attuazione delle misure di finanza pubblica e dei principali indirizzi programmatici dell'ente;
- consolidamento dei risultati con quelli delle gestioni degli organismi partecipati.

Il primo schema di relazione, approvato dalla Sezione Autonomie con la citata deliberazione n. 4/2013, relativamente al primo semestre del 2013, consente la rilevazione di una serie di aspetti attinenti: all'organizzazione dell'ente, ai sistemi informativi, al sistema dei controlli interni; trattasi, in sostanza, di dati che restano acquisiti alla Sezione regionale come base informativa sulle caratteristiche di ciascun ente locale esaminato, utile anche per le future rilevazioni semestrali.

Lo schema di relazione in esame si compone di due sezioni. La prima sezione, dedicata alla regolarità della gestione amministrativa e contabile, è volta ad



acquisire notizie sul rispetto dei parametri della regolarità amministrativa e contabile, evidenziando eventuali lacune gestionali in grado di alterare i profili di una sana e corretta gestione finanziaria. La seconda sezione, dedicata all'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni, intende rilevare, mediante la rappresentazione puntuale dello stato di attuazione degli stessi negli enti scrutinati, le eventuali criticità di fondo nel sistema organizzativo-contabile.

In ottemperanza alle indicate disposizioni normative, il Sindaco del Comune di Città di Castello ha trasmesso a questa Sezione, con nota prot. n. 24555 del 30 settembre 2013, la relazione sulla regolarità della gestione e sull'efficacia e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni dell'Ente, relativa al primo semestre 2013.

Con nota prot. n. 394 del 24 marzo 2014, il Magistrato istruttore ha chiesto all'Ente locale chiarimenti su alcuni dubbi e perplessità insorte nella lettura delle risposte date ai quesiti nei quali si compendia la predetta relazione.

Con nota n. 9464 del 14 aprile 2014 (assunta al protocollo n. 244 di pari data), il Sindaco del Comune di Città di Castello ha fornito i chiarimenti chiesti.

Il Magistrato istruttore, esaurita l'attività di competenza, ha deferito all'esame collegiale le risultanze complessive della menzionata relazione e, a tal fine, ha chiesto al Presidente della Sezione di convocare il Collegio per un'apposita adunanza, fissata per la data odierna.

Considerato

La relazione semestrale del Sindaco del Comune di Città di Castello, redatta ai sensi dell'art. 148 TUEL, ha fornito le informazioni concernenti le caratteristiche generali della popolazione, del territorio e dell'economia insediata, nonché l'indicazione dei dati di carattere generale relativi alle risorse umane, strumentali, tecnologiche utilizzate per la gestione dei servizi resi e dei sistemi informativi impiegati.

Ha inoltre fornito gli elementi chiesti dalle due sezioni dello "schema-tipo" di relazione predisposto dalla Sezione delle Autonomie Locali in ordine, rispettivamente, alla regolarità della gestione amministrativa e contabile del Comune, ed all'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni dell'Ente.

In occasione del controllo sul referto semestrale del Sindaco, il Collegio dà atto che è pervenuto a questa Sezione - acquisito al protocollo 199 del 13 febbraio



2014 - il referto del controllo di gestione per l'esercizio finanziario 2012, come prescritto dall'art. 198 bis del TUEL.

Da un primo esame della relazione sono emersi alcuni dubbi e perplessità che hanno indotto il Magistrato istruttore a chiedere, con la ricordata nota, chiarimenti sulle risposte date ai quesiti che seguono.

Relativamente alla SEZIONE PRIMA della relazione:

a) **Al punto 1.3a** ("E' previsto un modello di programmazione e controllo integrato?") l'ente dichiara che *"Le attività di controllo interno vengono esperite in maniera integrata, mediante l'utilizzo di un adeguato sistema informativo che ne favorisce l'attuazione. Confluiscono nel sistema integrato dei controlli interni anche le attività dell'OIV disciplinate dal Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi, nell'apposita sezione - Misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale -. I controlli sono articolati nelle funzioni ed attività descritte nel TUEL, per la verifica, il monitoraggio e la valutazione delle risorse impiegate, dei rendimenti, dei risultati e delle performance, anche in relazione al funzionamento degli organismi esterni partecipati."*

Risulta utile alla Sezione acquisire gli atti che prevedono tale modello di programmazione e controllo integrato, unitamente ad una breve relazione sullo stato di attuazione degli stessi.

Al punto 1.7 (E' stato adeguato l'ordinamento dell'Ente alle disposizioni previste, per i servizi pubblici locali, dall' art. 34, co. 20 e 21, del dl. 179/2012?) e **al punto 1.33** (E' stata adottata la delibera di ricognizione ai sensi dell'art. 34, co. 20 d.l. 179/2012 convertito dalla legge 17.12.2012, n. 221?) l'Ente risponde negativamente.

Si richiede di motivare la risposta, nonché di riferire sullo stato attuale dell'applicazione dell'art. 34, commi 20 e 21 , del d.l. n.179/2012.

Al punto 1.8 (Sono state adottate misure per adeguare l'ordinamento dell'Ente ai principi della libera iniziativa economica privata?) l'Ente risponde negativamente.

Si richiede di relazionare sulle motivazioni.



Per ciò che attiene alla "GESTIONE ENTRATE", le risposte:

a) **Al punto 1.21** (Sono concessi beni in comodato gratuito o altra firma di esenzione dal pagamento di canoni e/o tariffe?) l'Ente risponde positivamente. L'Ente risponde positivamente anche al **punto 1.21a** dove viene chiesto se sia stata effettuata una valutazione sulle ragioni che ne giustificano la concessione a titolo gratuito.

Si richiede di relazionare sulle dette concessioni, motivandone l'esenzione, il comodato gratuito o altre agevolazioni, ed allegare i provvedimenti adottati nel merito.

Per ciò che attiene alla "GESTIONE SPESE", le risposte:

Al punto 1.25 (In relazione agli obiettivi di riduzione delle spese di funzionamento, nel rispetto delle disposizioni concernenti i vincoli in materia di finanza pubblica e di revisione della spesa pubblica, sono stati realizzati processi di razionalizzazione e riorganizzazione amministrativa...?) l'Ente risponde negativamente.

Si richiede di relazionare dettagliatamente nel merito.

Al punto 1.37 (Il contenzioso è gestito da uffici legali interni all'Ente?) l'Ente dichiara "solo parzialmente".

Si richiede l'elenco degli incarichi affidati all'esterno con i relativi provvedimenti e le motivazioni. Si richiede altresì l'organigramma dell'ufficio legale dell'Ente, la sua composizione numerica e le qualifiche presenti.

Al punto 1.39 (Sono stati posti in essere processi di riorganizzazione e/o di rideterminazione della dotazione organica, conseguenti all'applicazione degli articoli 6 e 6-bis del d.lgs. 165/2001?) l'Ente risponde negativamente.

Si richiede di relazionare nel merito, in particolare fornendo notizie circa l'ultima rideterminazione degli organici effettuata dall'Ente e, per l'ipotesi di acquisizione di servizi all'esterno - originariamente prodotti all'interno - circa l'adempimento a quanto previsto dall'art.6-bis dei D. Lgs. 165/2001.

Relativamente alla **SEZIONE SECONDA** della relazione:



Per ciò che attiene al "CONTROLLO DI GESTIONE":

Al punto 2.15 (Quali indicatori di risultato sono stati prescelte per misurare il grado di realizzazione degli obiettivi?) l'Ente risponde "Indicatori in termini di tempo, quantità, qualità."

Al punto 2.16 (Quali metodologie sono state impiegate per l'analisi degli scostamenti e la correzione degli stessi?) l'Ente dichiara "E' effettuata una verifica infrannuale da parte dei singoli dirigenti".

Relativamente ai punti 2.15 e 2.16 si chiede di relazionare dettagliatamente sulle metodologie operanti e sullo stato di attuazione dei controlli.

Per ciò che attiene ad "ALTRE FORME DI CONTROLLO":

a) **Al punto 2.34** (L'Ente locale verifica la qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni?) l'Ente risponde negativamente.

Si chiede di relazionare nel merito.

Al punto 2.36 (E' stato modificato il regolamento di contabilità tenendo conto delle disposizioni di cui all'art. 147-quinquies del TUEL?) l'Ente risponde negativamente.

Si richiede di relazionare sulle motivazioni del mancato adeguamento del regolamento di contabilità, nonché di riferire sullo stato attuale dell'applicazione dell'art. 147-quinquies del TUEL.

I chiarimenti offerti dal Sindaco con la nota n. 9464 del 14 aprile 2014 hanno consentito di superare le osservazioni mosse, salvo che per quanto attiene agli "equilibri finanziari", in relazione alla mancata modifica del regolamento di contabilità, che non ha ancora dato piena attuazione alle disposizioni dell'art. 147-quinquies del TUEL. Al riguardo (in merito al quesito 2.36), l'Ente ha precisato che l'adesione alla sperimentazione ha assoggettato l'Amministrazione a regole contabili innovative, in continua evoluzione, che hanno suggerito di evitare adeguamenti della normativa regolamentare, in attesa del definitivo assestamento delle norme e dei nuovi principi contabili.



La Sezione invita comunque il Comune a completare le procedure volte all'adeguamento del proprio regolamento alla citata normativa.

Alle predette osservazioni si aggiungono quelle che emergono direttamente dalla lettura della relazione in oggetto in riferimento alle risposte date ai quesiti 1.15.c, 1.27, 1.35.a, 1.44, 2.14.b e 2.31.d, per le quali non è stato necessario chiedere alcun chiarimento all'Ente:

"GESTIONE DELLE ENTRATE":

1.15.c: in merito alla gestione delle entrate, si prende atto del fatto che il Comune non dà conto di un effettivo miglioramento dell'efficacia dell'attività di riscossione, ma solo che "cerca di mantenere frequenti contatti con i referenti dell'agente di riscossione."

"GESTIONE DELLE SPESE":

1.27: la percentuale di beni e servizi acquisiti dall'Ente mediante ricorso a centrali di committenza, rispetto al totale degli impegni assunti nel semestre a tale titolo, è pari solo al 12,45%.

1.35.a: la percentuale di realizzazione del piano triennale delle opere, in termini di pagamenti effettuati, è pari al 19,06% per il piano 2012, in netta diminuzione rispetto all'anno precedente, in cui la stessa è stata del 64,40%.

"TRASPARENZA":

1.44: i regolamenti per disciplinare le modalità di pubblicità e trasparenza dello stato patrimoniale dei titolari di cariche pubbliche elettive e di governo, da pubblicare sul sito internet dell'Ente, non sono stati adottati, contrariamente a quanto disposto dall'art. 41-bis del TUEL.

"CONTROLLO DI GESTIONE":

2.14.b: il controllo di gestione non è svolto in riferimento ai costi e ricavi dei singoli servizi e centri di costo, in contraddizione con quanto indicato dall'articolo 197, commi 2 e 3 del TUEL.

"ORGANISMI PARTECIPATI":

2.31.d: il Comune non effettua il monitoraggio sulla qualità dei servizi erogati da organismi partecipati ai quali è affidata la gestione di servizi pubblici locali.



Ritenuto che

Le elencate osservazioni impongono la loro segnalazione al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco ed all'Organo di Revisione dei conti del Comune di Città di Castello, con riserva di ulteriore valutazione, ex art. 148, comma 4, TUEL, nel testo introdotto dal D.L. n. 174/2012 e relativa legge di conversione.

P. Q. M.

LA CORTE DEI CONTI SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER L'UMBRIA

DELIBERA

- di segnalare le elencate osservazioni al Presidente del Consiglio comunale, al Sindaco ed all'Organo di Revisione dei conti del Comune di Città di Castello;
- di riservarsi ogni ulteriore valutazione per le successive attività di competenza.

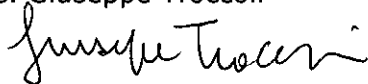
DISPONE

che, a cura della Segreteria, copia della presente deliberazione, da pubblicare sul sito istituzionale dell'Ente, ai sensi dell'art. 31 del d.lgs. n. 33/2013, sia trasmessa ai predetti organi del Comune di Città di Castello;

Così deliberato in Perugia nell'adunanza del giorno 17 luglio 2014.

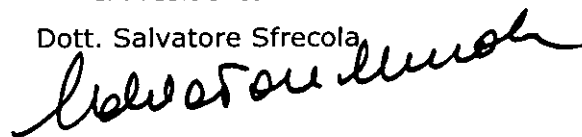
Il Relatore

Cons. Giuseppe Troccoli



Il Presidente

Dott. Salvatore Sfrecola



Depositata il 18 LUG. 2014

Il Direttore della Segreteria

Dott.ssa Melita Di Iorio

